

POLIZIA STRADALE E ASSOGOMMA INSIEME PER LA SICUREZZA

A. R.

Presso la sede della Polizia Stradale a Firenze, è stata presentata la nuova indagine di controlli stradali. Ad illustrare l'iniziativa il Dirigente Comandante della Polizia Stradale della Toscana il Dottor Sergio Tinti e il Direttore di Assogomma Fabio Bertolotti. La campagna prevede fino alla fine di giugno, il controllo di pneumatici di auto caravan, caravan, roulotte, carrelli e veicoli commerciali leggeri sulle strade e autostrade toscane. E' la prima indagine che viene condotta su questi mezzi in ambito europeo. Durante i normali controlli gli agenti della Stradale verificheranno in particolar modo le condizioni delle gomme di questi mezzi che rappresentano una nicchia del parco circolante italiano, ma con una caratteristica non confortante: un'età media molto elevata. In Italia circolano circa 50 milioni di veicoli di cui 36 milioni sono auto, 9 sono moto e ciclomotori e 5 sono altri mezzi tra cui appunto autocaravan, caravan, carrelli, roulotte e veicoli commerciali leggeri. Nelle precedenti indagini svoltesi a livello nazionale e locale, Assogomma e Polizia Stradale hanno verifica-

to elementi fondamentali per la sicurezza stradale come usura, omologazione, corrispondenza alla carta di circolazione e danneggiamenti visibili ad occhio nudo dei pneumatici. I dati a livello nazionale denotano un comportamento negligente da parte degli automobilisti perché è emerso che i pneumatici lisci in circolazione sono il 10% del circolante, i non omologati arrivano al 20% nelle moto e i danneggiati in modo pericoloso, a seconda del mezzo indagato, rappresentano una percentuale che va dal 3 al 10% del circolante. Il pneumatico è l'unico punto di contatto tra il veicolo e il suolo dunque è fondamentale per viaggiare in sicurezza. Avere un 10% del parco circolante che viaggia con pneumatici lisci significa che 5 milioni di veicoli sono potenzialmente pericolosi e viaggiano fuori legge. Ma quanti di questi sono autocaravan, caravan e carrelli? Si valuta che circolino in Toscana 500.000 ve-

icoli industriali leggeri non adibiti al trasporto merci, mentre i rimorchi sono più di 800.000. Spesso vengono trascurate le gomme di questi traini perché utilizzati magari una volta all'anno. In realtà queste gomme, che nella maggior parte dei casi sono state ferme sorreggendo il peso del

chi guida o si trova sul mezzo ma anche per gli altri. La raccomandazione prima degli esodi e delle gite fuori porta è proprio quella di far controllare e soprattutto gonfiare le gomme da personale specializzato, ovverosia rivenditori di pneumatici che offrono questo servizio a titolo gratuito. Questa operazione deve essere effettuata non solo sulle quattro gomme della vettura ma anche sulla ruota di scorta e sulle ruote dei mezzi destinati al campeggio o al traino di barche e moto. Un elemento aggiuntivo di attenzione su questi mezzi è determinato dall'età media degli stessi che nel 46,6% dei casi è superiore ai 10 anni. La sanzione per chi viaggia con pneumatici lisci è di € 78. Laddove il mezzo è riconosciuto pericoloso



per la circolazione la sanzione può essere compresa da € 38 a € 155 con decurtazione di 2 punti. L'obiettivo di questi rilevamenti è quello di portare una maggiore attenzione sulla manutenzione del mezzo, in primis del pneumatico perché è il primo passo per viaggiare più sicuri.

mezzo per una stagione o un intero anno, esposte ad agenti atmosferici non vengono controllate, né quantomeno gonfiate. Ciò può dare luogo ad una serie di alterazioni prestazionali che se portate all'estremo possono costituire un problema per la sicurezza stradale, non solo per

per la circolazione la sanzione può essere compresa da € 38 a € 155 con decurtazione di 2 punti. L'obiettivo di questi rilevamenti è quello di portare una maggiore attenzione sulla manutenzione del mezzo, in primis del pneumatico perché è il primo passo per viaggiare più sicuri.

Moto e bici sono i mezzi di trasporto preferiti dagli italiani

Il mezzo di trasporto che soddisfa di più gli italiani è la moto. Infatti, secondo una ricerca dell'Isfort (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca sui Trasporti) l'indice di soddisfazione degli italiani per l'uso della moto (inclusi ciclomotori e scooter) è pari ad 8,4 punti in una scala che va da un minimo di 1 ad un massimo di 10 punti. Al secondo posto di questa classifica si piazza la bici (8,3 punti), seguita dall'auto (7,9 punti) e dall'aereo (7,8 punti). Questi dati sono stati resi noti da Federpneus, l'Associazione Nazionale dei Rivenditori Specialisti di Pneumatici, nell'ambito della sua azione di comunicazione. Quello che colpisce, oltre all'alto livello di soddisfazione per l'uso delle

moto, è anche il fatto che il livello di soddisfazione per l'uso della bicicletta sia maggiore di quello dell'auto. Questo sorpasso sancisce, insieme al dato sulle moto, la superiorità nelle preferenze degli italiani delle due ruote sulle quattro ruote, ed è quindi significativo di una rivalutazione dei mezzi di trasporto più pratici da usare nel traffico cittadino e più rispettosi dell'ambiente. Anche le auto possono essere più eco-compatibili, dal momento che bastano alcuni semplici accorgimenti per abbassare i consumi e quindi anche le emissioni di sostanze nocive. A questo proposito Federpneus ricorda l'importanza dei pneumatici, che si rivelano fondamentali, sia per le

due che per le quattro ruote, nel determinare il livello di consumi e quindi anche di emissioni di sostanze nocive nell'atmosfera. In particolar modo bisogna prestare attenzione alla pressione di gonfiaggio delle gomme. Un controllo a freddo della pressione, con appositi strumenti di precisione di cui dispongono i rivenditori specialisti di pneumatici, consente un importante guadagno in termini di sicurezza della circolazione, un abbattimento delle emissioni nocive ed un risparmio economico. La pressione errata dei pneumatici è infatti una delle cause dell'eccessivo consumo di carburante. Una pressione dei pneumatici troppo bassa provoca una maggiore re-

sistenza al rotolamento che comporta un maggior consumo di carburante ed un conseguente aumento di emissioni di CO2 (oltre ad una rapida ed irregolare usura del battistrada). Da sottolineare, poi, che anche una pressione di gonfiaggio elevata ha effetti negativi sulle prestazioni del pneumatico, sull'usura e sul comfort di guida. La pressione corretta è quella indicata dal costruttore nel libretto di uso e manutenzione del veicolo. Federpneus ricorda inoltre che gli interventi di manutenzione sui pneumatici devono per legge essere svolti da specialisti in possesso di idonee attrezzature.